



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



“ Ciaspolata all'Alpe Devero ”

Domenica 13 gennaio 2019

Località di partenza: Alpe Devero	Difficoltà: EAI
Dislivello: 250 mt.	Tempi di salita: 1 ora 30 min
Quota cima: 1.856 mt.	Tempi di discesa: 1 ora 30 min

Partenza: Ore 7.00 dalla pesa pubblica (sede Moto club) - **Rientro:** Ore 18.00 circa

Attrezzatura: Il tradizionale da escursionismo invernale (Scarponi, giacca antipioggia/antivento, occhiali, cappello, guanti, zaino, borraccia, ciaspole, bastoncini).
Consigliati: ARTVA, pala e sonda.

Note tecniche

Gita aperta a tutti. Chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né il dislivello da superare, oltre al fatto che la gita si svolge con clima invernale e in ambiente innevato.

** Obbligo assicurazione per i non soci da versarsi all'atto dell'iscrizione comprensiva di copertura infortuni e soccorso alpino*

Accesso

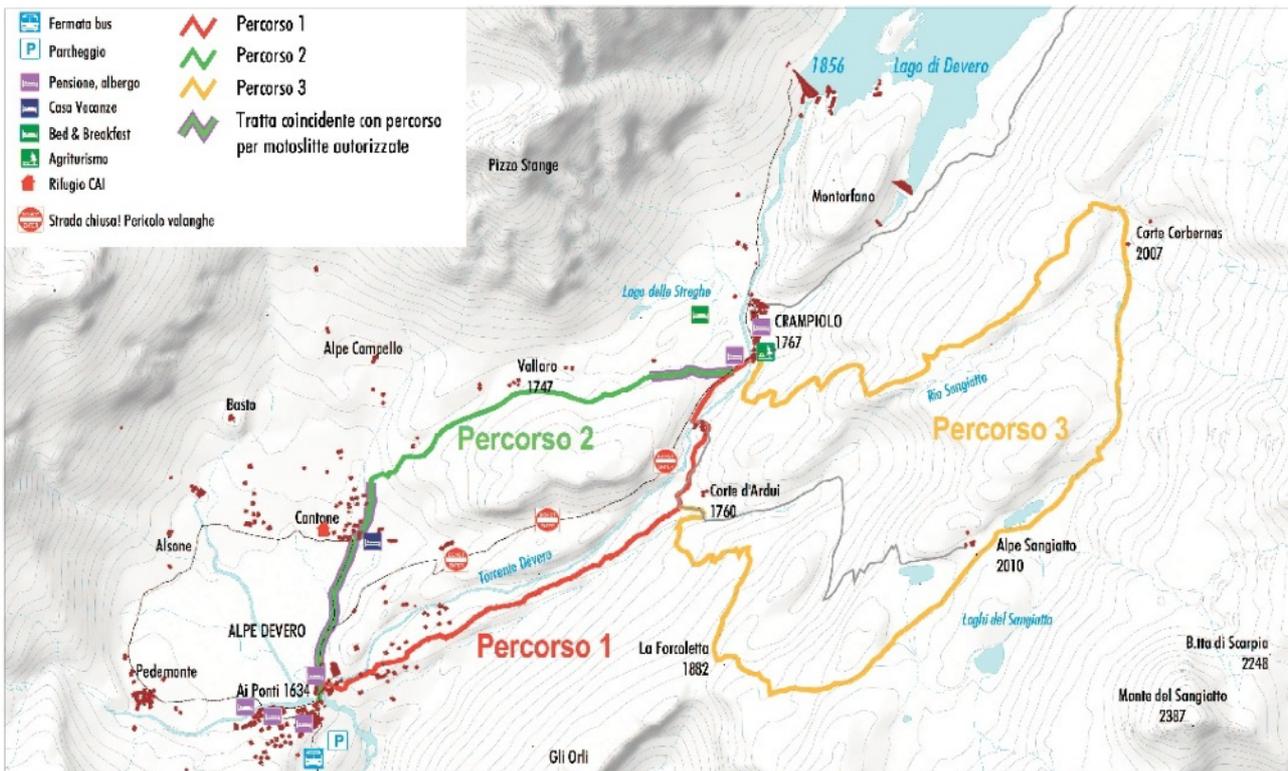
L'Alpe Devero si raggiunge con l'autostrada A26 sino a Gravellona Toce. Quindi si prosegue seguendo il nuovo tracciato della statale 36 del Sempione, passando Domodossola, sino all'uscita per Crodo. Si esce dalla statale, seguendo per Baceno/Val Formazza e arrivati nel centro di Baceno si prende la strada comunale (7 Km) che sale a Devero.

Percorso

Dall'abitato principale dell'Alpe si seguendo le piste battute a monte delle baite del Vallaro fino a raggiungere l'incantevole Crampiole (indicazioni Percorso 2). Da qui seguendo il torrente Devero attraverso il bosco si arriva alla diga del lago Devero. Se le condizioni lo permetteranno attraverseremo il lago ghiacciato e torneremo all'abitato di Crampiole dove è prevista la sosta per il pranzo. Al ritorno seguiremo le indicazioni del Percorso 1 per la mulattiera estiva che rimane a fondovalle nel lato opposto del torrente fino a raggiungere l'abitato dell'Alpe Devero.

Per maggiori informazioni contattare il capo gita: Massimo Porrini

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera o al 3458522121 entro il 10/01/2018



RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito.

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore.

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.

Seguici anche su



[CAI Inveruno](#)